l'informatore

Anno XXXVII numero 218

Maggio Giugno 2021

Bimestrale di informazione a cura del
Gruppo di Animazione Lesionati Midollari ODV
aderente alla F.A.I.P. Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici

"Poste Italiane spa-spedizione in abb.post. 70% dcb_VR"

Editoriale
L'Informatore
una risorsa...
resiliente

Vite vissute
La forza
di non mollare
di Sammy Basso

Salute
Emergenza Covid 19
riparte il servizio
di supporto psicologico

In punta di mani
Renato Avesani
saluto
ad un amico

Fashion & style
to colour your life

OFFCARR srl Via dell'Artigianato II 29
35010 Villa del Conte - Padova (Italy)
T +39 049 9325733 F +39 049 9325734
commerciale@offcarr.com **www.offcarr.com**

l'informatore 218

in questo numero

04 **EDITORIALE**
L'Informatore una risorsa... resiliente

06 **VITE VISSUTE**
La forza di non mollare di Sammy Basso

07 **SALUTE**
Covid 19 riparte il servizio di supporto psicologico

10 **FISH**
Vaccini per le persone con disabilità

11 **DIRITTI**
Cosa fare per ottenere i permessi riservati

12 **DIRITTI**
Diritti e persone disabili: vero, falso, luoghi comuni

14 **LAVORO**
Il collocamento mirato

16 **VIAGGI**
Catania

17 **SALUTE E BENESSERE**
La cura della pelle

18 **SALUTO AD UN AMICO**
In punta di mani

19 **SALUTO AD UN AMICO**
Due parole, a quattro mani

20 **VITA ASSOCIATIVA**
Notizie dal G.A.L.M.

G.A.L.M. ODV

Bimestrale fondato da
Eugenio Marchesini

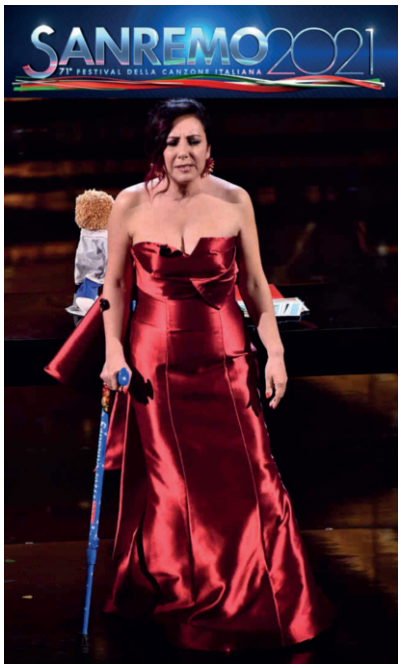
editore ODV GALM

aderente alla FAIP

Direttore responsabile Danilo Castellarin
Direttore editoriale Giuseppe Stefanoni
Redazione via Camacici 4
37057 Pozzo di S. Giovanni Lupatoto (Vr)
IBAN: IT 79 H 02008 59580 000004561324
C.C.P. n° 65084055
Telefono e Fax 045 9251241
Cod. Fisc. e p. Iva 02664540230
mail info@galm.it
posta certificata info@pec.galm.it
web www.galm.it
Servizio Segreteria Consulenza
Telefono e Fax 0459251241
apertura: mercoledì e venerdì
dalle ore 15.30 alle ore 17.30
Hanno collaborato a questo numero:
Danilo Castellarin, Giuseppe Stefanoni,
Valeria Sani, Renato Avesani, Paolo Vitale,
Paola Barollo, Gabriella Fermanti,
Nicoletta Nicolis, Valeria Gobbetto
progetto grafico Luca Padovani
revisione testi Valeria Sani
stampato presso la tipografia
"Grafiche Marchesini srl " Angiari (Vr)
Iscrizione al Tribunale di Verona
n° 1837 del 24/7/09

L'INFORMATORE: UNA RISORSA... RESILIENTE

L'importanza del nostro periodico come volano di esperienze, emozioni e storie da raccontare
di Valeria Sani



Come lo dice bene Antonella Ferrari, come lo urla, furibonda, in faccia al mondo, "voglio sapere che cos'ho", a raffica, confessando un sogno: "non voglio più nascondermi dietro l'ombra claudicante della mia paura".

Fasciata in un rutilante abito rosso, stampella azzurra che pare più un vezzo che una necessità, il palco del Festival di Sanremo, ha dato volto e voce alla donna più normale del mondo, ma anche a quella che da anni combatte uno spietato corpo a corpo con una disabilità subdola, strisciante, apparentemente distratta, ingannevolmente pigra: la sclerosi multipla. Nel 2012 Antonella scrive il libro Più forte del destino, che venne recensito sulla nostra rivista, 'L'Informatore', in occasione della tournée dello spettacolo tratto dal libro. Anche allora recitava vestita di rosso, già carica di una vitalità altrettanto prorompente, e abbiamo parlato di lei in un modo, che a distanza di anni possiamo riproporre con semplice proprietà transitiva, valido oggi tanto quanto allora: "Ci chiediamo spesso "come farò a..." nel corso della normalità delle nostre giornate. Ad alzarmi presto con la sveglia, ad arrivare giusto al timbro del badge al lavoro, ad andare a prendere i bambini a scuola, a preparare la cena in tempo. Vite normali, problemi semplici, preoccupazioni quotidiane. Se stiamo bene...".

Ancor più valido oggi con il Covid-19 che ha fatto assaggiare a tutti gli individui privi di patologie speciali che cosa vuol dire fare i conti con l'impedimento, la privazione dell'autonomia, lo straniamento e l'alienazione della sofferenza provocati da questa malattia...che ci ha tolto la noiosa rassicurante tranquillità del 'potrei ma non voglio'. Non ha smesso l'attrice Ferrari di essere al tempo stesso la donna Antonella: "Perché se deve dire addio a qualche progetto, altri molti e bellissimi li realizza, lei è positiva, motivata, volitiva. Vuole continuare a sognare un futuro e al meglio che la sua Compagna di Viaggio le può permettere. Si tratta di conviverci consapevolmente ma mai con rassegnazione, e dunque gli vengono raggiunti, uno dopo l'altro, la recitazione, il palcoscenico, la scrittura, il sostegno e il coinvolgimento con AISM. Conosciamo pagina dopo pagina una persona vera, una donna che lotta per essere se stessa in maniera non equivoca, che non cerca simpatia attraverso il paradosso della trasformazione della malattia"

Seguendo il filo legato alla memoria della nostra rivista, in questi giorni passa tra le varie TV una pubblicità che definisce un sostantivo ormai conosciuto da tutti, ma non di facile applicazione, e forse ancora un po' ostico, resilienza. Obbligatoria la rima con intelligenza, l'assonanza con perseveranza, la sintesi con pazienza. Scontato se volete l'accostamento con Antonella e la sua storia, il suo percorso di vita. Ma anche sulla resilienza qualche anno fa L'Informatore fece il punto. Era uscito un libro il cui titolo era "Resisto dunque sono", che non poteva passare inosservato ai vostri occhi, amici del Galm.

Si parlava di voi, in ogni pagina... "La resilienza non solo esiste ma funziona. ...l'autore Pietro Trabucchi racconta con termini chiari ed esempi verificabili come le persone resilienti siano -sono- in grado di migliorare la loro capacità di portare a termine compiti, azioni, propositi; di sfruttare, capovolgendole a proprio favore, situazioni date per perdute, rispondendo in maniera straordinariamente più efficiente rispetto a chi questa capacità non possiede. Non arrendersi, imparare dalla difficoltà, cadere e rialzarsi, vivere per stare bene e non per aspettarsi che il meglio ci 'capiterà', qualcuno forse ce lo offrirà su un piatto d'argento... insomma, un gran bel lavoro di mente e corpo in sintonia, ma anche in sincronia, perché la buona volontà non basta se non si trova il tempo per metterla in atto, e mantenerla attiva e propositiva a buon livello giorno per giorno con umiltà e costanza".

Quanti di coloro che hanno subito una lesione midollare non si riconoscono nell'essere resiliente che l'autore descrive, quanti di voi non sono morti e poi rinati, quanti hanno lottato affinchè il vento che li aveva percossi non li schiacciasse al muro...

Ancora viene in mente Antonella Ferrari, perché leggendo Trabucchi si scopre che "è sano avere timore, anche paura, il segreto è integrare queste sensazioni con la capacità di imparare a gestire il rischio e andare avanti... la palestra più difficile è il quotidiano, piccoli inconvenienti che scoraggiano la donna grassottella, l'uomo balbuziente, il reduce da un grave incidente che deve prendere confidenza con la nuova carrozzina, ciascuno trova nel percorso giornaliero un handicap che personalmente avverte - percepisce per sé- insormontabile". Praticando la resilienza, "impariamo a misurarci con le difficoltà.

Accettiamo in modo non passivo la sofferenza, in attesa di momenti migliori. Resiliente è colui che ha la capacità di modificare il proprio punto di vista, valutare nuove prospettive, trovare nuovi metodi per risolvere i problemi, tenere gli occhi aperti a 360°. Certo, la resilienza non è la risposta a tutto, è la serratura nella quale introdurre la chiave della nostra mente ".

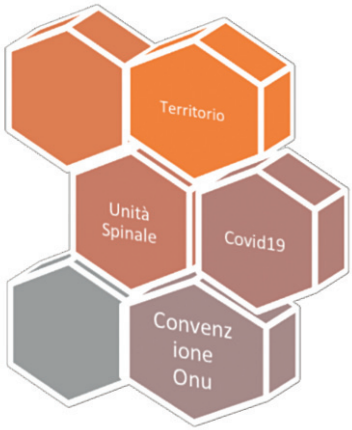
Insomma, ci siamo permessi un excursus nel tempo, un curiosare nel passato de L'Informatore per ricordarci quanto sia piacevole, ed importante, rimanere legati tra noi. Perché il nostro giornale è informazione, formazione, divulgazione, cronaca, riassunto, divertimento, finestra sul mondo. Una rivista come la nostra si distingue per continuità, serietà, costanza, chiarezza, trasparenza. Coinvolge numerosi volontari e ognuno per la propria competenza –lavorando su vario materiale che viene reso facilmente fruibile ad un eterogeneo campione di lettori, con costanza- offre compagnia, impegno ma anche svago. Abbiamo un gioiello, cui è stato fatto il dono della resilienza. Dunque prendiamocene cura, concorriamo nel farlo crescere, nel promuoverne la divulgazione.

Non ho conosciuto Eugenio Marchesini, ma negli anni, frequentando l'Associazione, e contribuendo alla composizione del "suo" giornale, ho potuto valutarne la generosità e la lungimiranza. Non smettiamo di sostenere la sua eredità, anche con il minimo contributo che viene richiesto, anche continuando a proporre storie, a donare esperienze e professionalità, preziose tessere nel mosaico della vita.

GIORNATA NAZIONALE: IMPLEMENTARE E RILANCIARE LE UNITÀ SPINALI UNIPOLARI

4 APRILE
GIORNATA NAZIONALE
DELLA PERSONA
CON LESIONE AL MIDOLLO SPINALE

FAIP onlus
Federazione delle Associazioni Italiane di Persone con lesione al midollo spinale



Le misure adottate durante la pandemia dalle Unità Spinali Unipolari e gli aspetti necessari ad avviare una ripresa graduale dei servizi e dei sostegni più adeguati alle persone con lesione al midollo spinale: questi i temi al centro dell'evento organizzato dalla Federazione FAIP, in occasione della Giornata Nazionale della Persona con Lesione al Midollo Spinale, cui ha partecipato anche la ministra delle Disabilità Stefani, e al termine del quale un messaggio è emerso con forza: «Le Unità Spinali Unipolari devono essere implementate e rilanciate, non si può più attendere!»

«Abbiamo analizzato le misure adottate durante la pandemia dalle Unità Spinali Unipolari per dare risposte sanitarie alle tante persone con lesione al midollo spinale del nostro Paese. Abbiamo quindi affrontato una serie di aspetti necessari ad avviare una ripresa graduale dei servizi e dei sostegni più adeguati nei diversi settori delle attività sociali, economiche e produttive, anche attraverso l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e relazionali che tengano conto delle esigenze di contenimento e prevenzione dell'emergenza. Ora più che mai le Unità Spinali Unipolari devono essere implementate e rilanciate, non si può più attendere!».

Così Vincenzo Falabella, presidente della FAIP e Raffaele Goretti, vice presidente FAIP (Federazione Associazioni Italiane di Persone con Lesione al Midollo Spinale), sintetizzano i contenuti dell'evento promosso il 9 aprile scorso, in occasione della Giornata Nazionale della Persona con Lesione al Midollo Spinale del 4 aprile, da noi ampiamente presentato a suo tempo.

L'appello finale lanciato dal Presidente della FAIP ha trovato sostanza, nel corso dell'incontro, in una vera e propria piattaforma di impegno, sottoscritta e condivisa da tutti i partecipanti alla Giornata, *«da promuovere – come è stato scritto – nelle successive azioni che si vorranno intraprendere per il rilancio dei servizi dedicati alle persone con lesione al midollo spinale»*.

Quattro, in particolare, sono stati i punti individuati, sui quali impegnarsi con forza, vale a dire:

1_L'effettiva presa in carico delle persone con lesione al midollo spinale, attraverso il modello organizzativo delle Unità Spinali e dei Servizi dedicati, basato su un approccio multidisciplinare, multiprofessionale e su un lavoro di équipe, per definire un progetto personalizzato.

2_Il consolidamento del principio riferito al trattamento unipolare, attraverso l'ottimizzazione del coordinamento da parte dell'Unità Spinale di riferimento, in collegamento sinergico e funzionale con i Servizi territoriali, promuovendo altresì l'organizzazione in rete tra le diverse Unità Spinali.

3_Il potenziamento e il consolidamento dei servizi territoriali, favorendo la formazione dei professionisti tra Unità Spinali e strutture territoriali stesse.

4_La valutazione e l'elaborazione di strumenti condivisi, utili alla difesa e al rilancio del modello riferito al Codice 28, considerandolo come valore culturale, professionale, scientifico e organizzativo imprescindibile nell'approccio alle persone con lesione l midollo spinale, consolidato ormai da quasi trent'anni nei Paesi Occidentali più avanzati».

Ripartito in due sessioni (Lezioni dalla pandemia e Le Unità Spinali: servizi e strutture di riferimento organizzativo e funzionale nella presa in carico della persona con lesione al midollo spinale), l'evento ha potuto contare anche sulla partecipazione della ministra delle Disabilità Erika Stefani, che oltre a complimentarsi con la FAIP *«per il lavoro finora svolto e per lo spirito di resilienza con cui ha affrontato la pandemia»*, ha rinnovato alla Federazione la propria *«disponibilità all'ascolto, per la costruzione di un welfare più moderno e incentrato sul progetto individuale»*, ritenendo questo *«uno degli obiettivi cui volgere l'azione di governo»*.

(S.B.)

Tratto dal sito www.faiponline.it

LA FORZA DI NON MOLLARE DI SAMMY BASSO

Originario di Schio è affetto dalla sindrome dell'invecchiamento

di Danilo Castellarin

Due lauree a soli 25 anni. È il nuovo traguardo di Sammy Basso, originario di Schio (Vicenza) che a fine marzo ha conseguito all'Università degli studi di Padova la laurea in Biologia molecolare per studiare e conoscere sempre più da vicino i meccanismi della sua malattia per provare a combatterla.

Sammy è un giovane imprigionato in un corpo di anziano, a causa della rarissima sindrome di Hutchinson-Gilford che provoca la progeria, ossia l'invecchiamento fisico precoce. A dare la notizia della seconda laurea di Basso, già dottore in Scienze Naturali.

La sua seconda tesi, discussa in inglese in video collegamento, è dedicata proprio al meccanismo biologico dell'invecchiamento precoce. Nel caso della progeria, una mutazione genetica causa il deperimento fisico ma non l'invecchiamento cerebrale, per cui la persona ha una mente adeguata alla propria età anagrafica ma un corpo notevolmente più anziano. E proprio quella mente indaga, con la seconda laurea, il funzionamento del corpo. Per progettare, in futuro, di provare a rallentarne i meccanismi degenerativi.

Sammy è affetto dalla poco conosciuta sindrome di Hutchinson-Gilford da quando è nato, il primo dicembre 1995. Visto il ridotto numero di casi è molto scarso l'impegno delle risorse per la ricerca su questa patologia. Non per questo si è arreso, anzi. Prima è diventato un autorevole testimonial e fondare con i genitori l'Associazione Italia Progeria. Poi, nel 2018, a 23 anni non ancora compiuti, si è laureato all'Università di Padova in Scienze Naturali e in marzo ha coronato gli studi con una laurea magistrale in Biologia molecolare, dopo un tirocinio al Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna. Davanti alla commissione presieduta dal professor Francesco Argenton ha discusso in inglese (a distanza) una tesi dal titolo impegnativo: «Crosstalk between Lamin A and Interleukin 6 under stress conditions and in premature ageing». Che cosa significa? Significa che a 26 anni ancora da compiere, comunque il doppio di quanti gli erano stati pronosticati di vita dai medici quando era in culla, Sammy Basso guida la rimonta sul proprio destino. Significa inoltre che i suoi studi stanno aprendo il passo a nuove cure per il rallentamento o magari l'arresto della sua patologia, e addirittura per il miglioramento della vecchiaia di tutti. Racconta lui stesso: «Una cura definitiva sarebbe possibile soltanto modificando il Dna. Il corpo umano è programmato per invecchiare, ma dopo che è stato scoperto il gene che provoca la mia malattia, nel 2003, si è capito che è possibile inibire farmacologicamente una specifica peculiarità della progeria che è l'infiammazione». Parla di citochina, di interleuchina 6, di laminopatie, di proteine mutate, di come il meccanismo dell'invecchiamento si potrà un giorno controllare, anche se non bloccare; ed è superfluo che aggiunga: «Con la progeria il cervello non è attaccato dalla mutazione. Resta giovane all'interno di un corpo ostile». Sammy ne è la prova vivente e vincente, seppure consapevole che quel corpo potrebbe tradirlo all'improvviso con qualcuno dei cedimenti strutturali tipici della senilità: «Per esempio un ictus o un infarto cerebrale, che partono dai vasi sanguigni». Sammy ha iniziato il progetto per la sua tesi un anno fa, proprio all'inizio della pandemia quando i laboratori di ricerca vennero chiusi. Ciò nonostante, lui seguiva gli esperimenti tramite videochiamate. La discussione della tesi è andata molto bene e, per ascoltarlo, si sono collegati studiosi dagli Stati Uniti. Sammy è un personaggio dotato di grande umanità e ha scelto per la sua battaglia civile a anche un nome navajo, "Chaànaàgahìì", che significa "Uomo che ha ancora tanta strada da fare". Ha inoltre documentato il suo viaggio negli Stati Uniti, lungo la mitica Route 66 scrivendo il libro Il viaggio di Sammy e registrando una serie di episodi per il canale Nat Geo People di Sky. Per comprendere la vastità dell'interesse che i suoi studi ha suscitato, basta scorrere la quindicina di pagine finali della tesi, dedicate ai ringraziamenti, che dimostrano una platea di alleati e simpatizzanti davvero imponente, alla quale si aggiungono tutti i soci del Galm. Itense le considerazioni di Sammy dopo la seconda laurea: "Io sono grato alla progeria. Non la vivo come una condanna, né tantomeno come una punizione divina, non cambierei una virgola della mia vita perché ho avuto la forza di prenderla per quella che è e renderla unica". Sammy Basso è una delle cinque persone ammalate di progeria in Italia, uno dei cento in tutto il mondo. Aveva due anni quando arrivò la diagnosi. Per ora la progeria non si cura, al massimo si tiene sotto controllo. Un gene non fa il suo dovere, non produce una proteina (lamin-a) e questo provoca una reazione a catena che porta a essere come un anziano sul corpo di un bambino: problemi alle ossa, pressione alta, insufficienza cardiaca.

EMERGENZA COVID-19: RIPARTE IL SERVIZIO DI SUPPORTO PSICOLOGICO

Il GALM, grazie ad un bando regionale, sostiene psicologicamente le persone ricoverate presso l'Unità Spinale dell'Ospedale Don Calabria-Sacro Cuore di Negrar, nonchè i propri soci e i loro familiari.

di Valeria Gobbetto

È passato poco più di un anno da quando i primi casi di Coronavirus hanno iniziato a preoccupare il mondo intero. Gli ultimi mesi hanno comportato molte sfide, in modo particolare per gli operatori sanitari, le persone affette dal COVID-19 e le proprie famiglie e quelle che affrontano malattie e condizioni di cronicità.

La pandemia e le relative misure messe in atto per contenere e ridurre la diffusione del virus, e la continua esposizione mediatica alle notizie sull'epidemia stanno comportando conseguenze, talvolta negative, sul benessere della popolazione, in tutto il mondo.

Un grave evento che colpisce la collettività, come nel caso di una pandemia, può determinare una condizione emotiva tale da mettere in crisi la capacità di reagire in modo efficace, sia durante l'esposizione all'evento stesso, che, in seguito, anche se con differenze da persona a persona e per tempi diversi.

Frustrazione, ansia e preoccupazioni per il futuro sono, oggi, reazioni comuni, il domani appare ancora più incerto: costretti a rinunciare alla routine quotidiana, dovendo vivere separati proprio nel momento in cui pericolo e incertezza attivano il bisogno di vicinanza e contatto. In questo anno, stiamo assistendo ad un crescente impoverimento delle relazioni sociali che, spesso, determina o aggrava una condizione di chiusura in sé stessi. Gli effetti causati dall'emergenza sanitaria conseguente al COVID-19, in modo particolare il lockdown ed il distanziamento fisico, possono aggiungersi alle già notevoli difficoltà che deve affrontare quotidianamente una persona con lesione spinale.

È in questo contesto che nasce il progetto di supporto psicologico e sociale, promosso dall'associazione GALM, attraverso il Bando Ministeriale con la Regione Veneto e con partner l'Unità Spinale dell'Ospedale di Negrar. Esso è rivolto alle persone con lesione midollare ricoverate, ai soci esterni e alle loro famiglie. Fenomeni come isolamento e solitudine possono avere ripercussioni sul benessere psicologico con manifestazioni che possono andare dall'incremento di sintomi di tipo depressivo, a momenti di ansia, disturbi del sonno, fino all'assunzione di comportamenti dannosi per la salute, quali l'esagerato consumo di alcool, fumo, sostanze, o il gioco. Tuttavia, in alcuni casi, il lockdown ha rappresentato un'occasione di mettere un punto nella propria vita, di riflettere su cosa è maggiormente importante, di fare ordine tra le priorità. Se è noto che la partecipazione relazionale, ambientale e sociale contribuisce alla riduzione degli effetti di un deficit permanente (O.M.S.), al contrario la presenza delle relative barriere, come quelle che oggi tutti devono sopportare, influisce sui risultati e sulle performances raggiunti nei mesi di riabilitazione ospedaliera. La quarantena e l'isolamento domestico possono impoverire le abilità motorie, aumentando il rischio di conseguenze dovute alla limitazione del movimento. Si potrà infatti provare una sensazione di malessere psicologico e affettivo, avendo meno occasioni per coltivare i propri interessi.

Le emozioni che proviamo influiscono sui comportamenti che mettiamo in atto. Paura e agitazione sono reazioni comuni in una situazione "non comune", come la pandemia da COVID-19: l'ansia, purché moderata, può essere nostra complice, ci rende attivi in risposta a situazioni minacciose; tuttavia, se molto forte ed intensa, può bloccarci e farci assumere comportamenti poco utili, inducendoci ad evitare le situazioni avvertite come pericolose (es. contesti che possono essere fonte di contagio). Risulta, quindi, importante non associare l'isolamento fisico con quello mentale: mantenere attive le relazioni significative anche a distanza, svolgere attività piacevoli, investire in nuovi interessi (es. lettura, bricolage, attività fisica etc), sono attività che distraggono dall'ansia e danno significato alle giornate.

La figura dello psicologo può aiutare, in questo senso, a stimolare e sostenere le risorse personali, dare suggerimenti su come prendersi cura di sé per migliorare il proprio benessere.

Il paziente e la sua famiglia hanno bisogno di uno spazio diverso da quello sanitario, per raccontarsi nel modo positivo, per parlare delle loro speranze, delle loro motivazioni a crescere, a farcela attraverso il confronto con lo psicologo o con altre persone che vivono le stesse esperienze, attraverso un dialogo alla pari. Infatti, di alcuni problemi si riesce a parlare esclusivamente con chi affronta la stessa esperienza. C'è bisogno di progetti e di pensare ad un futuro diverso. In una fase iniziale del progetto (date le attuali necessarie contingenze), è prevista un'attività a distanza (telefono e videochiamata); successivamente, quando verranno allentate le limitazioni sanitarie, l'attività verrà svolta in presenza con colloqui individuali, anche attraverso la promozione di gruppi e attività ludico-ricreative. Il sostegno psicologico e sociale può rivelarsi fondamentale, non solo nel ridurre e contenere i sintomi di disagio e solitudine, ma, anche, per promuovere un positivo adattamento all'evento attraverso una più efficace regolazione delle emozioni, gestione dello stress e resilienza. E' anche un modo per valorizzare e rendersi consapevoli dei propri successi, degli ostacoli che si sono superati e delle strategie usate che, una volta rielaborate e condivise, possono diventare modalità di affrontare le difficoltà più diverse. La condizione pandemica si configura come evento traumatico che, nelle persone con lesione spinale, può sommarsi drammaticamente all'evento precedente. La lesione spinale, trauma-

tica e non, rappresenta un evento improvviso nella vita di una persona che la subisce. Essa comporta una rottura dell'integrità psico-fisica e della continuità esistenziale. La funzionalità del corpo viene compromessa e la persona precipita bruscamente in una condizione radicalmente diversa dalla precedente.
Il funzionamento cerebrale non subisce danni; tuttavia, come scrive Antonio Damasio, neuroscenziato contemporaneo, "anche un arresto parziale degli scambi cervello-corpo modifica lo stato della mente". Il trauma, infatti, lascia le sue tracce non solo nel corpo, ma anche nella mente, tanto da occuparne, a volte, la maggior parte dello spazio, determinando difficoltà di concentrazione, attenzione, memoria e risoluzione di problemi. Accanto a queste limitazioni fisiche e cognitive, emerge una combinazione di fattori emozionali che invadono la persona. Non sempre è facile o possibile parlare dei propri sentimenti e delle proprie travolgenti emozioni con i familiari e le persone più vicine: da una parte il timore di appesantirli con le proprie paure e angosce, dall'altra la difficoltà e l'impossibilità ad esprimere il proprio stato emotivo, direttamente a loro. Emerge, quindi, la necessità della presenza di figure esterne preparate ad accogliere ed elaborare questi vissuti, spesso, difficili da comprendere ed esternare. Questo è quanto il GALM offre oggi per i propri soci. Un'opportunità preziosa, che può dare una mano in questo momento particolarmente critico.

Il programma prevede un supporto psicologico a distanza, con la giovane Drs Valeria Gobbetto, chiamando il numero diretto 045 6013915 nei giorni di mercoledì con orario 9,00-12,00 / 14,00-16,00 e venerdì con orario 9,00-12,00. Per una maggiore consapevolezza della situazione meglio compilare un questionario che si può scaricare dal sito del GALM (www.galm.it) sezione modulistica oppure utilizzando il link https://forms.gle/dq9tUqaQCpEtQSbE6 e poi inviarlo all'indirizzo psicologa@galm.it

ACQUISTO AUTO: AGEVOLAZIONI FISCALI

Arriva dall'Agenzia delle entrate un chiarimento che apre l'opportunità di richiedere rimborsi nei casi in cui non si sia goduto delle agevolazioni fiscali perché ancora non si disponeva dei verbali sanitari "giusti" e con le corrette dizioni. Attenzione però, che i casi sono davvero circoscritti e i fraintendimenti già iniziano malauguratamente a diffondersi

L'Agenzia delle entrate il 1 febbraio 2021 ha rilasciato la risposta n. 69 ad un interpello su un aspetto particolare ma non inconsueto. Riguarda la documentazione da presentare per ottenere le agevolazioni fiscali e tributarie al momento dell'acquisto del veicoli destinati alla mobilità delle persone con disabilità.
Il quesito è stato posto da un contribuente che ha acquistato un'autovettura senza chiedere l'applicazione delle agevolazioni fiscali in quanto in attesa di ricevere la certificazione idonea dalla competente Commissione medica. Parliamo dei verbali di handicap (104) o di invalidità.
Qualche mese dopo, ottenuta finalmente quella documentazione, il contribuente ha richiesto al rivenditore l'emissione di una nota di credito per IVA e il rimborso delle imposte pagate per la trascrizione sui passaggi di proprietà e l'imposta di bollo.
Incontrando prevedibili difficoltà applicative, l'istante ha chiesto all'Agenzia delle entrate conferma sulla possibilità operativa per il rivenditore di emettere la nota di credito e conseguentemente, per il contribuente, di ottenere il rimborso delle imposte integralmente versate.
E su questo punto l'Agenzia ha espresso una risposta dirimente che tuttavia va letta con attenzione. In prolusione l'Agenzia ripercorre il lungo iter che ha definito nel tempo e le differenti tipologie di persone ammesse ai benefici e le relative indicazioni che i loro "verbali" devono riportare.
Conclude che continua a permanere l'obbligo di presentare la prevista documentazione (verbali di invalidità/handicap 104) al momento dell'acquisto. Chi non dispone della documentazione paga l'IVA ordinaria (22%) e le imposte di trascrizione.
La novità riguarda l'ipotesi di chi riesce ad ottenere, successivamente all'acquisto, i verbali nelle forme previste dalla normativa vigente. In quel caso, chiarisce l'Agenzia, l'interessato può chiedere al venditore del veicolo il "rimborso" della parte di IVA non dovuta (4% vs 22%), sempre se non sono trascorsi più di due anni dalla cessione. Attenzione, però i verbali devono dimostrare il possesso, già al momento dell'acquisto dell'autovettura, dei requisiti richiesti dalla legge per poter fruire dell'aliquota IVA ridotta.
Diventano quindi determinanti la data del verbale, la data della seduta e soprattutto la decorrenza del verbale stesso Ad esempio non possono certo contare sul rimborso le persone che hanno richiesto l'accertamento solo successivamente all'acquisto o si siano visti riconoscere un aggravamento dopo un anno o due.
Questa è invece una opportunità interessante per chi abbia in corso una richiesta di rettifica del proprio verbale e non l'abbia ancora ottenuta (favorevolmente) al momento dell'acquisto. Ma anche chi abbia in corso un contenzioso e ottenga successivamente una sentenza favorevole (in cui siano il indicate anche le notazioni utili ad ottenere i benefici fiscali).

IL MONDO ASSOCIATIVO DEVE TROVARE NUOVA LINFA

È forte l'esigenza di scoprire vie nuove e potenzialità inespresse, ma restando sempre con i piedi per terra

di Renato Avesani

Se ne parla ora nel PD e nei 5 Stelle ma se n'è parlato all'epoca della formazione dell'attuale governo ed in mille altre occasioni. La parità di genere sembra essere lo slogan dell'adesso e la panacea di tutti i mali.

Mi piace far presente come la parità (che personalmente non invoco come un diritto ma come un dovere ineludibile) vada ricercata anche nelle piccole cose, nelle periferie. Nei mesi scorsi, complice il COVID (possiamo tranquillamente dare la colpa al coronavirus di tutto, tanto lui se ne frega), è passata in sordina una notizia che per lo storico mondo associativo veronese avrebbe invece dovuto suscitare interesse. Sono cambiati la presidenza ed il consiglio direttivo di una delle associazioni di utenti più storiche: il GALM. Con una certa meraviglia il gruppo dirigente si è tinto maggiormente di rosa e a tirare le fila è subentrata una presidentessa (si dice cosi?), per ovvie ragioni donna. Sia chiaro, nulla contro i precedenti membri del consiglio direttivo, persone da tempo a me note e stimate per il loro impegno. Ma la novità va sottolineata. Lo confesso, ho sempre dovuto tenere a freno il mio spirito trasgressivo, che guarda sempre in avanti, cercando, da buon alpinista-camminatore, sentieri nuovi, vette magari poco note ma proprio per questo interessanti. L'apertura al mondo femminile in sanità l'ho vissuta sulla mia pelle nel corso degli ultimi decenni. Ora sono circondato da donne! Attenzione però, non basta dire donne perché le cose funzionino! Sarebbe un grave errore e vorrebbe dire rovesciare le posizioni per dover poi costruire una nuova, paradossale, parità. Ma non credo si corra questo rischio almeno nell'imminente. Credo che l'alternanza sia giusta, non vada vissuta con paura, men che meno con sospetto.

Penso, e mi scuso se entro nel mondo intimo dell'associazione, che il cambio di persone, di "genere", magari anche di stile, la scoperta di vedere, attraverso una fattiva collaborazione, che cosa potrà accadere con un mondo più rosa, siano atteggiamenti che faranno bene al GALM ed ai suoi associati. Il mondo associativo checché se ne dica è in crisi e deve trovare nuova linfa, nuove aspirazioni, nuovi modi di confronto. Per loro natura (così dice la canzone) le donne sono "mobili" e per questo più portate ad annusare l'aria e a percepire i cambiamenti ("qual piuma al vento", appunto). In un momento particolare della mia vita auguro al GALM di scoprire vie nuove, potenzialità inespresse, sempre con i piedi per terra ed uno sguardo al passato, consapevoli dell'utilità del proprio esistere

WHEELDRIVE
power assist for wheelchairs

RICHIEDI ORA UNA PROVA GRATUITA!

Hai già provato l'ultima novità?

WheelDrive rappresenta l'ultima generazione dei **propulsori elettronici per carrozzine manuali**.

La sua caratteristica principale è il doppio corrimano che permette all'utente di passare da una funzionalità all'altra in qualsiasi momento: il primo aziona un **moltiplicatore di spinta**, il secondo invece attiva un **propulsore**.

WheelDrive può essere installato in pochi secondi su **qualsiasi carrozzina** con ruote estraibili senza dover applicare parti aggiuntive sul telaio.

Ortopedica Scaligera ti permette di provarlo **gratuitamente** e **senza impegno**.
Prenota la tua prova allo **045 60 90 290**.

Ortopedica SCALIGERA srl

Via Liguria 72 - 37060 - Lugagnano di Sona (VR)
tel 045 60 90 290 - fax 045 51 12 037
info@ortopedicascaligera.it - www.ortopedicascaligera.it

VACCINI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ: FINALMENTE SIAMO STATI ASCOLTATI

fish onlus
Federazione Italiana
per il Superamento dell'Handicap

Dal 3 dicembre scorso, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, la FISH ha continuato ininterrottamente a sollecitare le Istituzioni del nostro Paese ed in particolare il Dicastero della Salute, il Governo intero coinvolgendo finanche il Presidente Mattarella, per un confronto che potesse riguardare le future scelte politiche e le misure da adottare nell'erogazione dei vaccini, stante la ricaduta significativa sulle persone con disabilità e sulle loro famiglie.

Oggi abbiamo finalmente ottenuto ascolto! Dopo mesi in cui purtroppo la frammentazione di informazione e la mancanza di un accesso prioritario ai percorsi di vaccinazione ha gettato in confusione ed agitazione milioni di persone con disabilità e le loro famiglie, i loro assistenti personali e le persone che lavorano nei servizi relativi alla disabilità. Il Ministero della Salute aveva a suo tempo emanato delle raccomandazioni per la somministrazioni dei vaccini.

In esse trova finalmente riscontro la richiesta avanzata dalla FISH di garantire la priorità nell'accesso ai vaccini a tutte le persone con disabilità riconosciute con gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92, quali soggetti estremamente vulnerabili. Con queste raccomandazioni auspichiamo pertanto, che ogni Regione possa dare termine all'incresciosa differenziazione, attuata in alcuni territori, sulla sola base delle patologie o dei codici di esenzione e che a partire da oggi il vaccino possa davvero garantire equità e tutela della salute delle persone con disabilità, dei loro caregiver ed assistenti, senza più fare distinzioni. (*purtroppo a tutt'oggi abbiamo notizie che solo in alcune regioni è stata seguita la raccomandazione del Minstero ndr).* "*La garanzia del pieno accesso alle cure in condizione di sicurezza ed agibilità rispetto ai vaccini che dovranno essere assicurati per tutte le persone con disabilità riconosciute ai sensi della L. 104/92 articolo 3, comma 3 e alle persone con quadri clinici di particolare rischio, e non solo per coloro in stato di ricovero o con particolari codici di esenzione, nel rispetto della loro libertà di scelta individuale*" – dichiara Vincenzo Falabella, Presidente Nazionale della FISH – "*per il nostro Paese è una garanzia di democrazia e costituisce finalmente una risposta concreta alle aspettative delle persone con disabilità e delle loro famiglie*".

L'impatto della pandemia ci sta obbligando a ripensare molte cose nella nostra vita e a rimodulare alcune priorità in una direzione che preveda innanzitutto la garanzia di una maggiore tutela della salute e della sicurezza dei cittadini tutti, ma ancor di più di coloro che sono più vulnerabili ed esposti ai rischi connessi alla condizione di salute e tra questi vi sono le tante persone con disabilità e le loro famiglie. Questo è un primo passo in tale direzione. Il cammino è ancora lungo, ma la Federazione continuerà a perseguire ed agire per i diritti di tutte le persone con disabilità.

Vincenzo Falabella Presidente Fish
11 marzo 2021

ZOPPI Ing S.R.L.
OFFICINA e CENTRO REVISIONI
Autoveicoli, Motoveicoli e Ciclomotori
Nuovo servizio Tricicli, Quadricicli e Quad
CENTRO DI REVISIONE AUTORIZZATO
per autovetture e veicoli di peso complessivo fino a 35 q.li
ZOPPI REVISIONI - CENTRO REVISIONI AUTORIZZATO - VL. COMMERCIO 54 - VERONA (VR) - Tel. 045 501040 - www.zoppirevisioni.it

COSA FARE PER OTTENERE I PERMESSI RISERVATI

Pubblichiamo il fac-simile dell'autocertificazione necessaria
per accedere ad alcuni benefici previsti dalla legge a favore delle persone con disabilità

REGIONE DEL VENETO
ULSS9 SCALIGERA

INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

INAIL

La commissione Asl competente ha attestato la tua disabilità. Vuoi, quindi, presentare la domanda per ottenere il posteggio per persone disabili. Ti chiedi se devi presentare all'ufficio competente la documentazione che attesta la tua invalidità o se puoi presentare un'autocertificazione dello stato di disabilità. Il cittadino disabile ha diritto ad ottenere una serie di benefici e di prestazioni da parte delle autorità pubbliche. Basti pensare ai permessi retribuiti sul lavoro oppure al tagliando relativo ai posteggi per disabili. In tutti questi casi, in base alla legge relativa alle autocertificazioni, non è necessario presentare all'ufficio competente TUTTA la documentazione attestante lo stato di invalidità ma è sufficiente una autocertificazione di disabilità della quale, nel presente articolo, forniremo un modello. Che cos'è la disabilità?

La disabilità è una condizione di menomazione fisica o psichica che colpisce una persona e ne riduce le capacità fisiche o cognitive. Tale condizione può essere certificata da un'apposita commissione. Esistono diversi gradi di disabilità, attestati attraverso una percentuale che viene assegnata dalla commissione nell'ambito del verbale di accertamento. Nel nostro ordinamento, esiste una normativa che tutela la disabilità e che mira a garantire il diritto dei disabili a partecipare attivamente alla vita del Paese. Proprio a tale fine, costoro hanno diritto a specifiche prestazioni e agevolazioni, ad esempio, nell'ambito dei rapporti di lavoro oppure per l'acquisto di determinati beni.

Chi certifica la disabilità?

Per poter accedere alle agevolazioni pubbliche previste per i disabili, questi ultimi devono far certificare il loro status di disabilità dalle autorità competenti. Per l'accertamento del possesso dei requisiti sanitari previsti dalla legge per il riconoscimento di invalidità civile, cecità, sordità, disabilità e handicap è necessario ottenere un verbale da parte della commissione medico-legale istituita presso le Aziende Sanitarie Locali. In alcuni casi, la commissione Asl è composta anche da membri dell'Inps o dell'Inail e si parla di commissione integrata Asl/Inps oppure commissione integrata Asl/Inail. Per farsi riconoscere la disabilità occorre, innanzitutto, recarsi dal proprio medico curante che deve inviare, in modalità telematica, all'Inps il cosiddetto certificato introduttivo. L'Inps procederà, quindi, a fissare una visita entro 30 giorni dal ricevimento del certificato. La commissione integrata Asl/Inps verificherà la condizione di disabilità della persona attribuendogli una percentuale di disabilità e redigendo una apposita scheda personale. Il verbale di accertamento della disabilità consente alla persona disabile di accedere alle prestazioni pubbliche previste per il sostegno economico dei disabili e alle altre agevolazioni previste dalla legge come, ad esempio:

- permessi retribuiti 104;
- Iva ridotta per spese relative ad autoveicoli;
- tagliando da esporre nell'autovettura per il posteggio riservato ai disabili.

Autodichiarazione disabilità

La legge prevede che i cittadini possano certificare il possesso di determinati requisiti richiesti dagli uffici pubblici per accedere ad alcune prestazioni tramite un'autocertificazione, senza dover allegare la documentazione comprovante il possesso dei requisiti stessi.

È, poi, l'amministrazione a dover effettuare le dovute verifiche per confermare la veridicità dei requisiti autocertificati dal cittadino.

Ecco il facsimile riportato qui sotto.

FAC-SIMILE DI AUTOCERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Art. 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (_____)

il _____ residente a _____

via _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, consapevole degli effetti civili e penali in caso di dichiarazione mendace

Di essere in possesso di certificazione con una percentuale di disabilità riconosciuta pari al _____%:

Ex Legge 104/92

Tipo di disabilità

v Disabilità Uditiva

v Disabilità Visiva

v Disabilità Motoria

v Disabilità Psichica

vAltro:Specificare_____

Luogo e data _____

Il / La Dichiarante_____

DIRITTI E PERSONE DISABILI: VERO, FALSO, LUOGHI COMUNI

Voci dei molti corridoi nei quali si muove il mondo della disabilità ci portano spesso a credere che le persone che vivono quella condizione, o soffrono di gravi patologie,siano tutelata ad oltranza dalla legge. Ma così non è. La legge infatti si impegna sì a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, possono pregiudicare l'applicazione del principio di uguaglianza rispetto alle persone prive di disabilità, ma non adotta certo un trattamento preferenziale per i portatori di qualsiasi tipo di handicap. Diversamente, si verificherebbe una discriminazione al contrario, a favore cioè delle persone invalide.
Chiariamo questo aspetto perché circolano spesso leggende metropolitane in merito a presunte - ma del tutto inesistenti- tutele per queste categorie. Arrivano persone con lesione midollare in Associazione per informarsi su mutui agevolati per l'acquisto della prima casa, che non esistono. Di ciò, e di molto altro, parliamo di seguito, per evitare di incorre in equivoci. Spiegheremo quali diritti ha una persona invalida e quali invece non gli possono essere riconosciuti.

SFRATTI BLOCCATI?

Non è vero che una persona disabile o malata possa non essere sfrattata se non paga l'affitto. Non sussiste infatti alcuna differenza tra i vari morosi fondata sulle condizioni di salute. Quindi, il locatore può mandare via l'inquilino con un handicap al pari di uno che non lo ha, dopo 20 giorni di ritardo dal versamento del canone mensile. Né l'inquilino può invocare una proroga dello sfratto come un tempo succedeva.

PIGNORAMENTO AUTO?

Una persona che non può fare a meno dell'auto, necessaria per muoversi in quanto disabile, è passibile di pignoramento del veicolo al pari di qualsiasi altro cittadino. La legge non esclude tale ipotesi nemmeno per chi lo ha acquistato con i benefici della legge 104. Né sono previste deroghe per chi si sottopone a cure salvavita (es. chemioterapia), quindi con la necessità di recarsi regolarmente in ospedale. Risulta del tutto inutile intestare la macchina a una persona disabile o a un malato grave allo scopo di sottrarla ad un eventuale pignoramento

PIGNORAMENTO CASA?

È possibile pignorare la casa di un soggetto disabile o malato, quand'anche terminale. Non c'è alcuna tutela, neanche in questo ambito, per chi non ha la possibilità di andare a vivere altrove, e rimanendo senza un tetto, va così incontro ad un aggravio irreparabile della sua salute.
Resta solo il divieto di pignoramento della prima casa, al pari di qualsiasi altro soggetto, quando il creditore è Agenzia Riscossione delle Entrate, sempre comunque che l'immobile in questione sia:

- l'unico immobile di proprietà del debitore;
- non accatastato nelle categorie A/1, A/8 e A/9;
- adibito a civile abitazione;
- luogo di residenza del debitore.

Pertanto, ad esempio, se il debitore dovesse essere proprietario di due immobili, anche solo per semplici quote, entrambi diverrebbero pignorabili.

PIGNORAMENTO STIPENDIO O PENSIONE?

Se lo stipendio di una persona con disabilità può essere pignorato al massimo per un quinto (salvo le voci che non hanno carattere retributivo, come ad esempio gli assegni al nucleo familiare, i rimborsi spese, l'indennità di trasferta, gli accantonamenti Tfr, l'indennità per malattia e i vari incentivi all'esodo), la pensione di invalidità invece non può esserlo. E questo perché l'articolo 545 del Codice civile stabilisce che «*Non possono essere pignorati crediti aventi per oggetto sussidi di grazia o di sostentamento a persone comprese nell'elenco dei poveri, oppure sussidi dovuti per maternità, malattie o funerali da casse di assicurazione, da enti di assistenza o da istituti di beneficenza*». Per la stessa ragione non può essere pignorata l'indennità di accompagnamento. La pensione di vecchiaia al contrario, al pari dello stipendio, può essere pignorata nei limiti di un quinto, detratto il minimo vitale (pari a una volta e mezzo l'assegno sociale): regola questa che vale per qualsiasi altro debitore.

PAGAMENTO PARCHEGGI PER CHI HA IL CONTRASSEGNO INVALIDI?

Altra leggenda metropolitana vuole che i possessori del contrassegno disabili possano parcheggiare tra le strisce blu senza pagare il ticket. Non è vero, a meno che una delibera comunale preveda espressamente tale esenzione. Il pass invalidi infatti consente di sostare solo nelle strisce gialle dedicate in modalità gratuita: sicché, se queste sono occupate, non c'è modo di non pagare il biglietto per gli altri stalli del parcheggio. Del resto, il contrassegno per chi ha l'handicap è solo un sostegno alla mobilità e non al reddito, tant'è vero che viene riconosciuto a chiunque si trovi nelle condizioni di non autosufficienza, a prescindere dalle capacità economiche.

DIRITTO A UN POSTO A SEDERE SUI MEZZI PUBBLICI?

I gestori dei mezzi pubblici 'raccomandano' un certo tipo di comportamento ai viaggiatori, tra cui il cedere il posto a chi ha una disabilità. Non è tuttavia un dovere. Esistono dei posti riservati a chi non può stare in piedi, ma se questi sono tutti occupati non è dovere degli altri alzarsi dai propri sedili. Insomma, il disabile non ha sempre il diritto al posto a sedere.

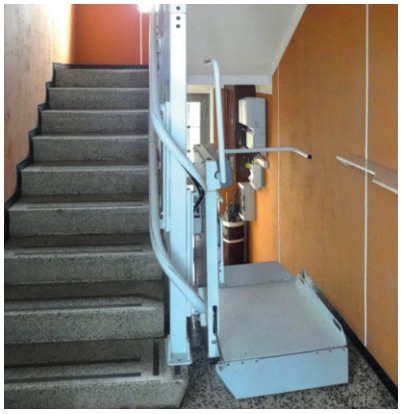
DIRITTO ALL'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO?

Ancora, si dice che l'indennità di accompagnamento spetti solo a chi abbia una invalidità del 100%. Non è così. Oltre a tale condizione, il sostegno economico erogato dall'Inps viene riconosciuto anche se sussiste una difficoltà a:

- camminare senza l'aiuto di un accompagnatore (chi può camminare col bastone quindi non ha diritto al sussidio);
- compiere gli atti quotidiani della vita senza assistenza.

ENTRARE GRATIS AL CINEMA, MUSEI, CONCERTI, STADI?

Non esiste un diritto per malati e persone disabili ad entrare gratis nei cinema, musei, ai concerti o negli stadi. Il riconoscimento di tale beneficio è demandato alla discrezionalità del titolare del locale o degli organizzatori dell'evento. In assenza di altre indicazioni, il disabile deve pagare regolarmente il biglietto.



DIRITTO ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN CONDOMINIO?

Non è vero che il condòmino disabile può obbligare il resto del condominio ad effettuare le opere di abbattimento delle barriere architettoniche. La scelta è rimessa sempre alla volontà dell'assemblea. Per cui, se non si forma una maggioranza, l'opera può essere negata. Il quorum richiesto per deliberare i lavori straordinari a tutela dei portatori di handicap è quello della maggioranza degli intervenuti in assemblea, che rappresentino almeno la metà del valore dell'edificio.

Se non si raggiunge tale maggioranza però, è diritto del disabile far eseguire i lavori a proprie spese (ad esempio, l'installazione di un montascale, o l'allargamento di una porta di ingresso per far passare la carrozzella), escludendo dall'utilizzo di tali servizi tutti gli altri condomini.

Liberamente adattato da www.laleggepertutti.it

IL COLLOCAMENTO MIRATO

Cos'è il collocamento mirato?
La legge sulla disabilità ha introdotto il collocamento mirato come strumento per agevolare l'ingresso delle persone disabili nel mercato del lavoro. Non può sfuggire, infatti, che le persone colpite da menomazioni psico-fisiche hanno maggiori difficoltà degli altri ad essere assunti e, proprio per questo, sono previste delle azioni positive per favorire l'inserimento di tali soggetti nel mercato del lavoro: il cosiddetto Collocamento Mirato, che in particolare si traduce nell'obbligo dei datori di lavoro che abbiano più di 14 dipendenti, di riservare delle quote della propria forza lavoro alle persone con disabilità e ad altre categorie di soggetti particolarmente svantaggiati.

In queste categorie rientrano queste tipologie:

- persone in età lavorativa colpite da minorazioni psicofisiche o sensoriali e portatori di handicap intellettivo con una riduzione della capacità lavorativa a partire dal 46% in poi;
- persone invalide dal lavoro, con una invalidità superiore al 33% riscontrata dall'Inail;
- non vedenti;
- sordomuti;
- invalidi di guerra;
- invalidi civili di guerra;
- invalidi per servizio con menomazioni.

Pur non essendo colpite da menomazioni psicofisiche, inoltre, le seguenti categorie di persone rientrano nelle categorie protette poiché presentano un elevato rischio di esclusione dal mercato del lavoro:

- orfani e coniugi superstiti di persone decedute per cause di lavoro, di guerra o di servizio;
- coniugi e figli di persone riconosciute grandi invalidi per causa di guerra, di servizio o di lavoro;
- profughi italiani rimpatriati;
- orfani e coniugi delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Collocamento mirato: l'attestazione dell'invalidità
Per poter usufruire delle agevolazioni previste dal collocamento mirato e rientrare nella platea dei soggetti che possono essere assunti nell'ambito delle quote di riserva occorre iscriversi al collocamento mirato presso il centro per l'impiego competente per territorio. Prima di fare questo, tuttavia, è necessario ottenere l'accertamento dell'invalidità da parte della Asl, dell'Inps o dell'Inail, a seconda dei casi. In seno alle Asl sono state costituite delle apposite commissioni, integrate se necessario con membri dell'Inps o dell'Inail, competenti per il rilascio delle attestazioni di invalidità. La persona con disabilità deve quindi, in prima battuta, rivolgersi al proprio medico curante che compilerà un modello in via telematica detto certificato introduttivo che attesta l'infermità riscontrata. Successivamente, utilizzando un codice che gli è stato assegnato, l'interessato deve procedere a richiedere la visita per l'accertamento dell'invalidità. La richiesta di visita può essere inoltrata direttamente all'Inps, attraverso il canale telematico dell'Istituto al quale si può accedere con il proprio Pin dispositivo, oppure tramite l'intermediazione di un ente di patronato. Nei 30 giorni successivi alla richiesta, l'Inps convocherà il lavoratore per una visita presso l'Asl di riferimento innanzi alla commissione medica competente. La commissione, all'esito della visita, rilascerà un verbale con cui viene attestata la percentuale di invalidità e la cosiddetta scheda funzionale in cui vengono individuate le mansioni più idonee per questa persona.

Collocamento mirato: l'iscrizione al Centro per l'Impiego
Una volta ottenuto il verbale di inabilità ci si deve recare al centro per l'impiego per iscriversi al collocamento mirato.

A tal fine si dovrà compilare un modulo nel quale attesta il possesso di determinati requisiti, ovvero:

- età anagrafica superiore a 15 anni;
- non essere vicino all'età pensionabile;
- non essere occupato al lavoro;
- essere disabile o invalido (a seconda di ciò che è stato attestato dal verbale della commissione medica).

Al modulo dovrà essere allegata la scheda funzionale rilasciata dalla Commissione Asl. Per assolvere agli obblighi per l'assunzione le imprese dovranno assumere personale rientrante in questi specifici elenchi.

Tratto in parte dal sito www.laleggepertutti

TUTELA IL DANNEGGIATO

Da oltre 20 anni, **Giesse *Risarcimento Danni*** assiste le persone che hanno subìto lesioni lievi, gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili, al fine di ottenere il **giusto risarcimento.**

INCIDENTI STRADALI

INFORTUNI SUL LAVORO

MALASANITÀ

Numero Verde 800-125530

WWW.GIESSE.INFO

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

Ufficio di S.GIOVANNI LUPATOTO, Via Cà Nova Zampieri 4/E · T: 045 8765677 · veronaovest@giesse.info

CATANIA

di Paolo Vitale

Una delle regioni più a sud della nostra penisola è la Sicilia. A Verona abbiamo la fortuna che quasi quotidianamente è raggiungibile in aereo con partenza dall'aeroporto Valerio Catullo, grazie alla compagnia aerea Volotea. Il volo si può prenotare direttamente on line dal sito https://www.volotea.com/en/. Per questo consiglio di iscriversi al programma Megavolotea, per il quale, a fronte di una quota associativa annuale -suscettibile di recesso in qualsiasi momento- si può usufruire di vantaggiosi sconti già per la tratta che si sta prenotando. Nello stesso sito si trovano le informazioni per noleggiare l'auto (non adattata), ritirabile comodamente all'arrivo, a pochi passi dall'uscita dell'aeroporto di Catania. E proprio di questa solare e ridente città siciliana vi racconterò.

Io e mia moglie ci siamo stati ai primi di luglio, ed abbiamo soggiornato presso La Dimora De Mauro https://www.dimorademauro.com/it La struttura, sita in centro città, offre ampi appartamenti attrezzati anche per più persone, in un bellissimo contesto. Il vantaggio di trovarsi a poche centinaia di metri dal centro purtroppo si vanifica quando per uscire si deve affrontare una ripida discesa, con relativa salita al rientro (sarebbe vivamente consigliato l'uso di un propulsore elettrico, triride, ruotino). D'altro canto, ogni volta che si deve uscire dalla città ci si deve sorbire un traffico automobilistico molto intenso, che mette a dura prova, dato che i residenti hanno sempre fretta, e rispettano poco la segnaletica. Proprio di fronte a dove abbiamo soggiornato, si trova il Bar Sgroi, nel quale a fronte di una cifra irrisoria, si può fare colazione con le rinomate granite siciliane, accompagnate dalle buonissime brioches. Per la cena, una volta raggiunto il centro del capoluogo, si ha solo l'imbarazzo della scelta, i locali si affacciano dappertutto, e i sapori della cucina siciliana regalano esperienze culinarie indimenticabili, dalla pasta alla norma al pesce, senza disdegnare gli arancini... A 7 km dalla città si trovano le prime spiagge fruibili, che sono si le più commerciali, ma servite adeguatamente, provviste infatti di bagni accessibili e sedie Job. A volte non ci hanno fatto pagare neppure l'ingresso, e la postazione in spiaggia era in cemento, con ampio ombrellone e le sdraio. Allontanandosi verso Giardini Naxos, si trova il Lido Venere Spiaggia San Marco, forse un pò datato, ma l'appoggio del presidente dell'associazione Voglia di Vivere Sig. Trimarchi ci ha fatto stare veramente benissimo. La spiaggia è di sassolini, ma grazie alla passerella che arriva sino in acqua, e la job, si può fare il bagno in una splendida acqua. Per il pranzo il ristorante dello stabilimento balneare offre una vasta scelta di piatti con la classica calda accoglienza dei locali. Storia diversa per Taormina, le spiagge accessibili ci sono, ma in una abbiamo avuto l'amara sorpresa di sentirci chiedere 10 euro per il noleggio della Job. La cena consiglio di farla lungo la costa, dato che una volta raggiunta una delle più belle località frequentata soprattutto da VIP, i prezzi lievitano notevolmente. Noi ci siamo stati di sera: panorama mozzafiato, negozi di tutti i tipi, ma parcheggiare è stata veramente un'ardua impresa. Qui si possono degustare i buonissimi cannoli, fatti con ricotta fresca, dentro una cialda croccante. Non si può fare a meno di una visita sul vulcano Etna. La salita per raggiungere il punto più alto in auto è lunga ma agevole. Per avvicinarsi ai crateri c'è una cabinovia, che ha un "ovetto" accessibile in carrozzina. Il tragitto con questo mezzo, dura 15' circa e porta al rifugio, nel quale ho dovuto fermarmi, dato che per proseguire bisogna salire su pullman fuoristrada NON accessibile. Io i 15 minuti li ho sfruttati in discesa, dato che avevano chiuso l'ovovia per tornare, causa vento, e non vi dico le comiche per salire e scendere, hanno infatti dovuto sollevarmi di peso...

Con il senno di poi, direi che si possono risparmiare i soldi del biglietto, visto che il paesaggio che si può ammirare nella prima parte raggiungibile in macchina è molto simile a quello che si trova più in alto. Una settimana è il minimo sindacale per godersi questa parte di isola, 15 giorni sarebbero l'ideale. Se si ama il sole, il caldo e la buona cucina, non si può non programmare una prossima vacanza in questi splendidi luoghi.

LA CURA DELLA PELLE

La pelle è l'organo più esteso del nostro corpo; è composta da tanti elementi come acqua, proteine, lipidi e diversi minerali.
Sai prendertene cura?

La pelle è un organo come tutti gli altri e devi averne cura tutti i giorni. Una adeguata cura è essenziale per preservarle benessere e vitalità dato che è lo strato protettivo che avvolge il nostro corpo… svolge un compito davvero cruciale: proteggerci da infezioni e germi.
Nel corso della vita, la pelle cambia continuamente, in meglio o in peggio.
Con l'avanzare degli anni, i primi segni dell'età compaiono proprio sulla lì.
Sono molti i fattori che influiscono su condizione e aspetto della pelle: il fumo, l'inquinamento, ciò che mangiamo, i prodotti che usiamo, e soprattutto, come ce ne prendiamo cura. Tutto sta nel trovare il giusto equilibrio.
Il tuo stile di vita sano ed attivo influirà non solo sul benessere interno, ma anche sul tuo aspetto esteriore.

Cosa serve per una pelle sana:
Vitamine e minerali, proteine, acidi grassi essenziali nella dieta, e applicati localmente. Quindi importantissimo utilizzare prodotti efficaci e clinicamente testati.

Ecco 6 passi per una pelle splendente e tonica:

1_Detergere il viso due volte al giorno, al mattino e alla sera. Durante la notte la nostra pelle si rigenera ed espelle tossine, quindi al mattino, anche se non lo vedete, probabilmente ci sono molte impurità sulla superficie della pelle.
2_Evitate le normali saponette e scegliete un detergente delicato. Le pelli sensibili possono irritarsi se si usa un prodotto troppo aggressivo.
3_Risciacquate il viso con acqua tiepida. L'acqua troppo calda o troppo fredda può irritare la pelle.
4-Esfoliate almeno una volta la settimana. Una delicata esfoliazione rimuove le cellule morte lasciando la pelle più liscia e luminosa.
5_Concedetevi un trattamento viso di tanto in tanto...anche la pelle ha bisogno di essere pulita a fondo.
6_Bevete almeno 2 litri d'acqua al giorno…la vostra pelle ringrazierà!

In particolare, noi "carrozzati" dovremmo prestare particolare attenzione alla pelle del nostro corpo, soprattutto alle zone a rischio "piaghe da decubito".
In natura troviamo tutto…e vorrei farvi conoscere le proprietà di una pianta, l'Aloe vera, chiamata anche la "Pianta del miracolo".
L'Aloe vera protegge la pelle dai raggi gamma e da quelli UV ed ha effetti benefici sulla pelle...è in grado di stimolare la produzione di collagene, mantenendola elastica, combattendo così la comparsa delle rughe. Ha inoltre ottime proprietà idratanti, utili nella cura della pelle secca. Da sottolineare la capacità di curare le ferite e le scottature. È in grado di cicatrizzare la pelle danneggiata e di prevenire arrossamenti e piaghe, se utilizzata costantemente.

Vi lascio con una simpatica poesia di Gianni Rodari

Pelle Bianca come la cera
Pelle Nera come la sera
Pelle Arancione come il sole
Pelle Gialla come il limone
tanti colori come i fiori.
Di nessuno puoi farne a meno
per disegnare l'arcobaleno.
Chi un sol colore amerà
un cuore grigio sempre avrà

TUTTI A DIETA!!

Presso la nostra sede è a disposizione, per chi desidera controllare il proprio peso, una bilancia elettronica a pavimento, particolarmente adatta anche per salirvi seduti in carrozzina. Tutti possono usufruire di questo nuovo servizio negli orari di apertura che, ricordiamo, sono nella giornata di Venerdì dalle 15.30 alle 17.30

IN PUNTA DI MANI

Un saluto ad un amico

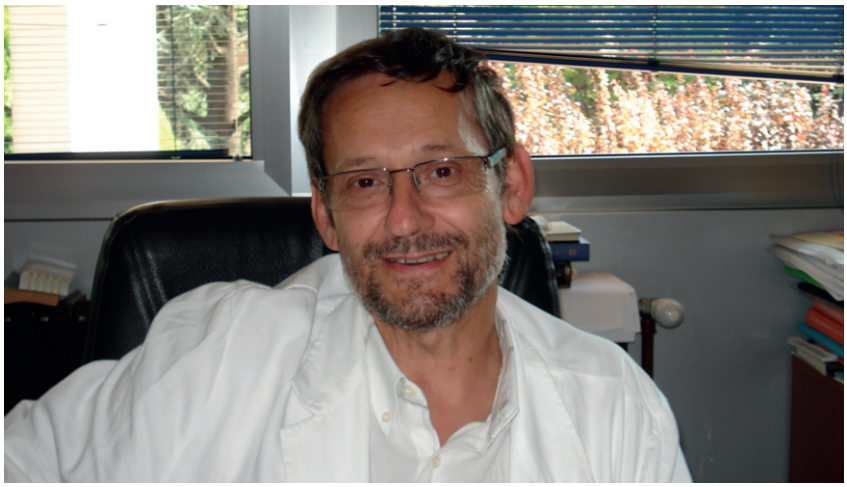
Ho avuto il privilegio di leggere un'anteprima del libro che sarà presentato in data prevista del 3 maggio alle 17.30 presso il teatro Santa Teresa di Tombetta a Verona. Il libro può essere definito una specie di autobiografia riabilitativa. Un volumetto sui generis che mette insieme concretezza, idee, esperienze ed utopia. Non è quindi un libro tecnico e rivolto ai tecnici, come ai pazienti come a chiunque altro, con la chiara speranza che il lettore colga, al di là dei singoli aspetti e delle proprie inclinazioni, il messaggio profondo che sta alla base di ogni singolo, curioso, capitoletto.

Si tratta del libro "In punta di mani" ed. SMART scritto dal Dr. Renato Avesani. L'autore ripercorre, attraverso fatti personali, ricordi di pazienti ed osservazioni sul mondo sanitario, una vita lavorativa dedicata al mondo della riabilitazione. Uno stile asciutto, ironico, condito da una emotività forte che tuttavia non risparmia analisi severe su molti aspetti della disabilità e dell'universo che attorno a questa ruota. Con atteggiamento disinvolto scherza sulla sua professione, sull'ambiguità che il Fisiatra sia o meno un medico, punzecchia sulla diatriba tra pubblico e privato che sembra essere la battaglia di tutti i mali d'Italia. Induge sulle dinamiche di lavoro, sui rapporti con le figure professionali, con le associazioni ed anche con le società scientifiche. Il tono è franco tipico di chi non detta soluzioni ma invita alla riflessione ed alla ricerca; soprattutto invita a non nascondersi dietro un dito. Non mancano le tematiche etiche con uno sguardo comprensivo sulle sofferenze altrui e con un invito a coglierle nel profondo, riconoscendo il limite insito nella natura umana. Ma non mancano neppure parti allegre che predispongono al sorriso e che fanno intuire come, anche in un lavoro faticoso, ci deve essere sempre spazio per la leggerezza. "In punta di mani", un titolo ed una copertina che raccontano molto dell'autore e che predispongono alla lettura.

Sabrina Montolli

DUE PAROLE, A QUATTRO MANI

Chiacchiere con il dottor Renato Avesani



Il libro di cui avete appena scorso la recensione, io non l'ho letto ancora. Mi sono ripromessa di farlo dopo un gradevole colloquio (il termine 'intervista' forse ne disturberebbe il carattere un po' schivo) con l'autore, di cui ebbi il piacere di recensire il lavoro precedente alcuni anni fa.

Lui infatti con i colloqui è più a proprio agio: i suoi preferiti erano in ambulatorio, a Negrar, il martedì alle ore 15.30. La "vita medica" del dottor Renato Avesani terminerà a breve -pochi giorni al 30 aprile e al suo pensionamento- e siamo stati indotti a riflettere a quanto nel tempo si sia dedicato al benessere dei suoi pazienti, al buon funzionamento del reparto che ha diretto con intelligente umanità ma anche con rigorosa professionalità. Aprendo sempre al molto "nuovo" che si è fatto avanti nelle ben 20 primavere che si sono susseguite nel suo primariato come Fisiatra al Sacro Cuore di Negrar.

Proprio nell'anno della sua laurea, il 1981, durante il Servizio Civile, Avesani conosce Eugenio Marchesini e visto come poi è andata, ricordando il sottile filo di humor che ha accompagnato il breve tempo della nostra chiacchierata, non stona pensare che Dio li fa e poi li accoppia… nasce la collaborazione con la nostra Associazione e il resto è storia, perché tantissimi Soci GALM sono passati per le sue mani! Mani che dalla specialità in Fisiatria si spostano all'Agopuntura, poi alla Medicina manuale, e siccome appartengono ad una persona eclettica e curiosa, si allargano anche alla Neuropsicologia clinica, e da qui si ricongiungono al primo amore, sperimentando il campo della Riabilitazione neurologica. Si forma pian piano, e il cammino passa anche per un incarico in una Commissione Ministeriale sugli stati vegetativi, nel 2005, quando era primario a Negrar già da quattro anni. Incarico del quale si dice particolarmente orgoglioso, che dà un senso anche alla sua capacità di osservazione, di ascolto, di lavoro tattile, di rielaborazione, infine di scrittura.

Perché il dottore, "dottore vero sebbene fisiatra", Renato Avesani, è un primario che sa guardare tra le pieghe della vita quotidiana del reparto, si relaziona con i colleghi del suo team, trae spunto da quel vissuto. Certo lamenta con il passare del tempo una crescente difficoltà nell'affrontarlo -quando si dice 'ha visto di tutto'- ma conferma, lavorare così gli comunica forza e gli regala leggerezza. Una buona dose di ironia gli facilita l'instaurare rapporti con pazienti e familiari, dandogli anche la necessaria serenità per essere figura di riferimento ma al tempo stesso per poter prendere la distanza dalla sopraffazione della realtà della sofferenza.

E scrivere? Come mai? Penna, taccuino, qualsiasi spunto è buono… il libro che parla di mani, ad esempio, è nato da una riflessione sulle scarpe… ma dovete leggerlo, per sapere perché!… su un traghetto per la Sardegna… il che ci dice anche di una moglie, compagna comprensiva e pur tuttavia prima critica delle sue stesure, di una famiglia nella quale l'umanità -intesa come vera qualità del suo pesante lavoro- ha seminato, e in seguito raccolto, bene: una delle due figlie è medico, l'altra lavora nel campo dell'accoglienza dei profughi. La parola famiglia tira la parola amicizia, che Avesani confessa essere importantissima nella sua vita. Altra via di fuga, la montagna. Un secondo -terzo? - grande amore, con qualche rimpianto per non aver potuto goderselo di più, e anche 'del frutto che non colsi', perché una vetta tirerebbe l'altra… ma forse, dal 30 aprile prossimo…

Infine non possiamo salutarlo e farlo andare via senza chiedergli cosa gli dia in più la scrittura. Perché emozioni, si pensa, ne avrebbe già abbastanza. Avesani dice che scrivere gli viene bene, veloce, lo gratifica molto, è un rito che astrae, lo aiuta a capire meglio le situazioni, esalta ed amplia il rispetto per l'altro da sé. Come visitare, toccare, è un'arte che puoi imparare, o perfezionare, con empatia, rispetto, pazienza, rielaborando in maniera critica o benevola, mai giudicando. Il suo primo libro in questo senso è stato un manuale. Infine, come un vero, poliedrico spirito libero, il nostro dottore ha già in mente nuove avventure … vorrebbe dedicarsi ad imparare a suonare BENE chitarra e armonica a bocca.

Semplice, concreto. Così lo abbiamo conosciuto tutti noi del Galm. Che gli auguriamo buon viaggio.

Valeria Sani

L'ODV G.A.L.M. ha sempre bisogno di volontari per realizzare progetti volti all'inclusione sociale delle persone con lesione al midollo spinale.
Tutto il consiglio direttivo ce la sta mettendo tutta, cercando di affrontare i vari problemi che emergono con tutto lo spirito di servizio di cui dispone.

Con i nostri volontari siamo sempre stati presenti ogni settimana in Unità Spinale presso l'Ospedale di Negrar per dare una mano ai nostri amici ricoverati per la riabilitazione per cercare di aiutarli a riprendere in mano la loro vita dopo la lesione midollare. In questo periodo di pandemia purtroppo questo non ci è ancora possibile ma contiamo di riprendere il servizio non appena ci è consentito.
Confidiamo poi di riprendere anche col nostro servizio di segreteria in sede che, come riportato in altra pagina di questo numero de l'Informatore, tra breve sarà trasferita a Pedemonte in via delle Betulle 5. Dovremmo essere presenti in segreteria almeno 3 volte alla settimana in orari che comunicheremo quanto prima, per fornire consulenza a coloro che, dimessi, sono ritornati a vivere in famiglia.
Curiamo inoltre la redazione della nostra rivista "L'Informatore", uno dei pochi periodici specializzati su questi temi in Italia, rivista che viene stampata in oltre 700 copie e spedita non solo ai nostri soci e socie veronesi, ma anche in molte altre parti in Italia. Per non parlare poi degli innumerevoli impegni istituzionali dove dobbiamo sempre essere presenti, ad esempio le nostre Federazioni FAIP e FISH, la Consulta sulla Disabilità, il Comune di Verona, la Regione ecc. ecc..
Insomma per fare bene tutte queste cose che ci competono, servono persone valide e disponibili, ma talvolta, purtroppo, ci troviamo in difficoltà e ci dispiace veramente di non essere in grado di dare quelle risposte che rientrano tra i compiti principali della nostra associazione.

Per questo facciamo un appello a tutti i nostri lettori che siano disponibili a dedicare parte del loro tempo all'associazione.
Chi fosse interessato è invitato a mettersi in contatto presso uno dei seguenti recapiti:
info@galm.it
Gabriella Fermanti 3403989814
Giuseppe Stefanoni 360326031
Sabrina Montolli 3472530073

IL G.A.L.M. RISPONDE

CERTIFICATO LEGGE 104/92

DOMANDA
Buongiorno, per cortesia, qualcuno sa dirmi se il vecchio certificato della 104 art.3 comma 3, senza revisione sono ancora validi? Qualcuno mi ha detto di no, e che di rifare la visita per avere il nuovo, il che lo trovo assurdo.
Grazie

RISPOSTA
Non ti preoccupare, il certificato della 104 è sempre valido a meno che nella visita precedente non abbiano scritto che è a scadenza. Solo in quest'ultimo caso ti chiamano a revisione.

DOMANDA
Sono un vostro socio certificato gravemente invalido ai sensi della 104 art.3 Devo comprare urgentemente un cellulare smartphone. Per poter detrarre il costo dal reddito devo avere il famoso certificato dello specialista dell'ULSS di appartenenza che attesti che il prodotto è utile in rapporto alla mia disabilità? E per avere l'IVA al 4%?

RISPOSTA
Al momento per ottenere l'IVA agevolata è ancora necessario disporre di una prescrizione di un medico specialista dell'ULSS. Serve al momento dell'acquisto altrimenti non possono applicare l'IVA al 4. Al contrario per la detrazione IRPEF la prescrizione anche del medico di famiglia. Tale prescrizione può essere compilata anche successivamente all'acquisto.

RICORSO CONTRO IL RISULTATO DELLA VISITA

DOMANDA
Ho fatto ricorso per ottenere l'indennità di accompagnamento che mi è stata negata. Pur avendo la 104 art. 3 comma 3 (situazione di gravità). Entro quando tempo risponderanno?

RISPOSTA
Ti informiamo che la normativa (Legge n. 111/2011) impone alla persona con disabilità che intende effettuare il ricorso di depositare, tramite il proprio avvocato, un'istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie.
Qualora, invece, la persona con disabilità, tramite il proprio avvocato, proponga giudizio ordinario per il riconoscimento della provvidenza economica senza aver preventivamente promosso l'accertamento tecnico o senza averne atteso la conclusione, il Giudice rileva d'ufficio un vizio nella procedura e assegna alle parti il termine di 15 giorni per la presentazione dell'istanza di accertamento tecnico o per il completamento dello stesso.
Quindi, per venire alla Sua situazione, il Suo avvocato dovrebbe aver presentato istanza di accertamento tecnico per verificare le Sue condizioni di salute. Qui potrà leggere la scheda di approfondimento di Handylex:
Qualora non lo avesse fatto, il Giudice dovrebbe aver assegnato 15 giorni di tempo per farlo.
Dopo di che, il Giudice, durante l'udienza di comparizione, nomina il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU), conferendogli l'incarico di effettuare la visita medica. La normativa, tuttavia, non specifica nulla rispetto alla tempistiche che deve seguire il Giudice, dopo che ha ricevuto la presentazione dell'istanza da parte dell'avvocato, per convocare l'udienza e nominare il CTU.
La invitiamo a chiedere al Suo avvocato se ha presentato l'istanza di accertamento tecnico, se il Giudice l'ha accolta e se già ha fissato la prima udienza di comparizione.
La risposta è tratta dal Centro Studi Giuridici HandyLex.org

HAI BISOGNO DI QUALCOSA? HAI QUALCHE PROBLEMA?

Chiama in associazione, oppure manda una e-mail.
Ti daremo sicuramente una risposta

Siamo presenti in sede il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15,30 alle 17,30
tel. 0459251241 mail: info@galm.it

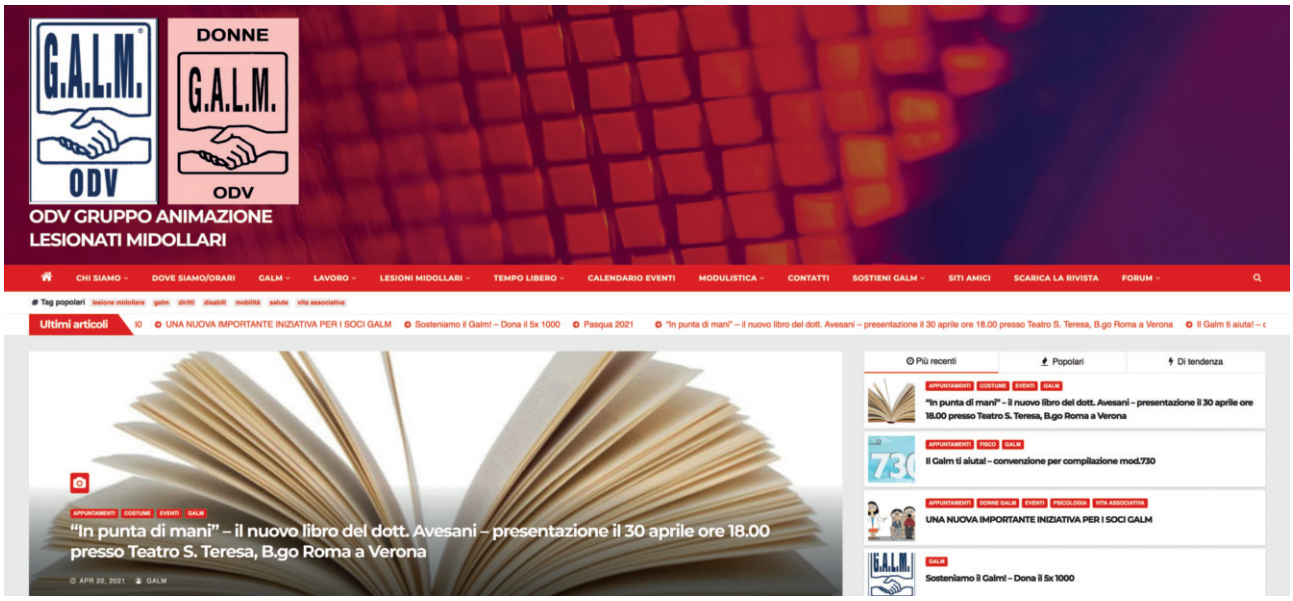
NON ARRENDERTI MAI, NEMMENO QUANDO SEMBRA ANDARE TUTTO STORTO.

RICORDA CHE IN FONDO AL TUNNEL C'E' SEMPRE LA LUCE.

Madre Teresa di Calcutta

ODV G.A.L.M ONLINE – IL SITO WEB SI RINNOVA

Nuove pagine, un nuovo forum e nuove idee per essere sempre più vicini
alle persone con lesione al midollo spinale e alle loro famiglie



Da qualche mese il sito internet G.A.L.M. si è rinnovato. Già dall'autunno scorso il consiglio direttivo ha perseguito l'obiettivo di aggiornare, migliorare e rendere più ricco questo mezzo di collegamento tra l'associazione stessa, i soci ed il più grande pubblico del web.

Lo scopo è di essere sempre visibili e presenti con informazioni aggiornate sull'associazione, riportando eventi, iniziative, novità ed aprendo un dialogo attraverso la creazione di un forum. Inoltre le pagine online vogliono offrire a chi cerca informazioni un ampio spettro di articoli e link di varia natura (medica, ludica, legislativa...) e di modulistica, facilmente fruibile da chiunque ne sia interessato. Potrete anche portare sempre con voi la rivista G.A.L.M. scaricandola sul vostro telefono, computer o tablet.

Per raggiungere questo obiettivo abbiamo riorganizzato il menù della home page, aggiungendo nuove pagine e categorie e utilizzando dove possibile foto ed immagini di accompagnamento per rendere il tutto più accattivante.

Grazie a questo lavoro contiamo di essere più utili a tanti, in particolare in questo periodo di pandemia che ci costringe spesso a trascorrere molto tempo tra le mura domestiche.

Crediamo inoltre che una maggiore visibilità ci permetterà di arricchire ulteriormente il lavoro fatto, coinvolgendo professionisti disposti a darci una mano partecipando alle discussione del forum o ad altre iniziative.

Ultima, ma non meno importante, l'aggiunta di un comodo bottone PayPal per donazioni a sostegno dell'associazione e come contributo all'abbonamento alla rivista. All'interno del sito si trova anche un'apposita pagina dedicata alle testimonianze. Confidiamo di ricevere presto dai lettori scritti e foto per raccontarci momenti di vita da condividere (viaggi, esperienze, sport, quotidianità): Per questo i lettori possono far riferimento all'indirizzo segreteria@galm.it

Non ci resta che augurarvi una buona lettura!

Nicoletta Nicolis

PARTECIPA ANCHE TU ALLA VITA DEL G.A.L.M.

Lo puoi fare iscrivendoti alla MAILING LIST

iscrivendoti alla MAILING LIST avrai la possibilità di comunicare con molte altre persone con lesione al midollo spinale per chiedere informazioni e consigli che possono aiutarti a migliorare la qualità della tua vita.

Per iscriversi invia una mail a info@galm.it indicando il tuo nome ed il tuo indirizzo di posta elettronica; oppure con un "mi piace" sulla pagina Facebook del GALM. Potrai così seguire tutte le notizie e i commenti su problematiche legate alla disabilità ed in particolar modo alla lesione al midollo spinale; oppure visitando il sito www.galm.it.

IL GALM CAMBIA SEDE

Il trasloco da Pozzo a San Pietro Incariano

Il Consiglio Direttivo del GALM ha deciso tempo fa di cambiare sede. Purtroppo la decisione si è resa necessaria per l'impossibilità di utilizzare il prefabbricato del Pozzo di San Giovanni Lupatoto, stabile ormai fatiscente per una serie di gravi problemi come infiltrazioni, impianto riscaldamento che non si può più riparare, copertura di amianto ecc. ecc.. Insomma, a detta dei tecnici, ormai pressoché inagibile.

Negli scorsi anni si è cercato, assieme all'Amministrazione Comunale di San Giovanni di risolvere il problema alla radice prevedendo l'abbattimento ed il rifacimento integrale di una nuova sede. Sede che sarebbe stata aperta ancora al Gruppo Anziani Arcobaleno del Pozzo ed anche ad altre realtà associative del posto. Da parte nostra ci siamo impegnati a finanziare in parte il progetto assieme al Comune.

Negli anni scorsi avevamo sempre accantonato i nostri risparmi in previsione della necessità di fare la sede che avevamo edificato nei primi anni 80 con i nostri volontari utilizzando un prefabbricato donatoci dal Comune di Buja in Friuli dopo che era stato abitato da alcune famiglie durante l'emergenza post terremoto del 1976.

E' stata una decisione sofferta quella di abbandonare la vecchia sede a cui eravamo molto affezionati, ma purtroppo il Comune, malgrado le promesse di questi ultimi anni, ci ha detto praticamente che sono nell'impossibilità di partire con i lavori.

La nuova sede è stata individuata a Pedemonte in un appartamento al piano terra di una palazzina, appartamento utilizzato fino ad ora come studio medico. Si è scelto Pedemonte in quanto vicino a Negrar dove si trova la nostra Unità Spinale. In questo modo si dovrebbe riuscire a dare una migliore risposta alle persone con lesione midollare ricoverate per la fase riabilitativa, ma non solo a loro.

Le risorse che abbiamo in cassa fortunatamente sono più che sufficienti a coprire il costo dell'acquisto e di alcune opere di sistemazione ed adeguamento che si rendono necessarie. I lavori sono già iniziati come si può vedere dalle immagini, Prevedono all'esterno la sistemazione di un cortiletto sufficiente per parcheggiare alcune vetture, e la demolizione di qualche parete per ricavare un salone sufficientemente ampio per le riunioni del direttivo e le assemblee, nonchè la sistemazione del bagno per renderlo perfettamente accessibile.

Ovviamente il tutto non è ampio come al Pozzo, ma sicuramente valido per organizzare almeno buffet o aperitivi come nella vecchia struttura. Si troverà comunque una soluzione anche per pranzi o convegni in luoghi dotati di una più elevata capacità ricettiva

Sarà comunque cura della Presidente o della Segreteria del GALM informare soci ed amici sull'andamento dei lavori e sulla data di apertura ed inaugurazione della nuova sede che si trova, come detto a Pedemonte nel Comune di San Pietro Incariano in via delle Betulle.

IL ROTARY CLUB SOAVE AIUTA LA MOBILITÀ

Iniziative a favore delle persone con disabilità

Rotary
Club Verona Soave
Distretto 2060

I sindaci dell'Est e il presidente della Provincia Manuel Scalzotto in piazza Costituzione a San Bonifacio con i cartelli donati dal Rotary club Soave presieduto da Paolo Pancera

Lodevole iniziativa del Rotary Club di Soave che ha aderito al "progetto service" dei Rotary Club di Verona e provincia, lanciato oltre un anno fa, ma sospeso a causa COVID. Nel marzo scorso è stato ripreso a San Bonifacio in Piazza Costituzione dove i soci del Rotary Club Verona Soave si sono incontrati con i sindaci di 18 Comuni dell'Est Veronese e con la partecipazione del presidente della Provincia dott. Manuel Scalzotto, In questa occasione sono stati consegnati dei cartelli destinati ai posti riservati alle persone disabili nei parcheggi pubblici.
Un momento di riflessione, un segno di civiltà!
«Non parcheggiare qui: per te cambia poco, per me cambia molto»: è quanto sta scritto sulle tabelle in cima ai pali che verranno sistemati presso quei particolari stalli in una ventina di Comuni dell'Est veronese ai quali il Rotary club Verona Soave ha donato i segnali.

TESSERAMENTO ODV GALM
GRUPPO ANIMAZIONE LESIONATI MIDOLLARI

OdV GRUPPO DI ANIMAZIONE
LESIONATI MIDOLLARI

Aderente alla F.A.I.P. Federazione
Associazioni Italiane Paratetraplegici

TESSERAMENTO

Associazione OdV Gruppo di Animazione Lesionati Midollari,
con sede in via Camacici, 4 – cap 37057 Pozzo di S. Giovanni Lupatoto (VR)
C.F. 02664540230

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Il _____ residente a _____ _____prov. _____

Cap_____via _____

email: _____tel._____

C.F.

Chiede di divenire socio del G.A.L.M. e dichiara di accettare quanto previsto dallo Statuto e dal Nuovo Regolamento dell'Associazione.

Indicare disponibilità per una eventuale forma di collaborazione:

Iscrizione alla chat Galm Informa SI NO

Iscrizione alla mailing-list NEWS SI NO

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

Caro Socio,
raccogliamo i tuoi dati personali per gestire il rapporto tra te e l'OdV Gruppo di Animazione Lesionati Midollari, con particolare attenzione al profilo della sicurezza. Il conferimento dei dati è facoltativo ma, la loro assenza, comprometterebbe il regolare svolgimento dei servizi offerti dall'Associazione.
Ti chiediamo pertanto il tuo consenso, fermo restando il diritto di revoca in qualunque momento (senza pregiudicare la liceità del precedente trattamento).
Salvo richieste dalle autorità competenti per legge, i tuoi dati non saranno comunicati a nessuno e saranno conservati, anche successivamente alla cessazione del rapporto, per altri 5 anni. Ti ricordiamo che hai sempre diritto di accesso ai tuoi dati, rettifica degli stessi, di chiedere la cancellazione, di revocare il consenso e di reclamare al Garante, come previsto dagli articoli 15-22 del RGDP 2016/679.
Il titolare del trattamento è l'Associazione OdV Gruppo di Animazione Lesionati Midollari, con sede in via Camacici n. 4 a Pozzo di S.Giovanni Lupatoto (VR) e puoi esercitare i tuoi diritti scrivendo a info@galm.it
Con la sottoscrizione, chiedi il tesseramento e presti il suo consenso al trattamento dei propri dati, compresa l'eventuale pubblicazione di immagini sui social, sul giornale "L'Informatore" e nelle varie attività del GALM.

Data e luogo _____ Nome e Cognome _____

Firma _____ Numero di tessera assegnata _____

Si prega di inoltrare la presente scheda a info@galm.it o al fax 0459251241 o a mezzo posta all'indirizzo riportato in calce

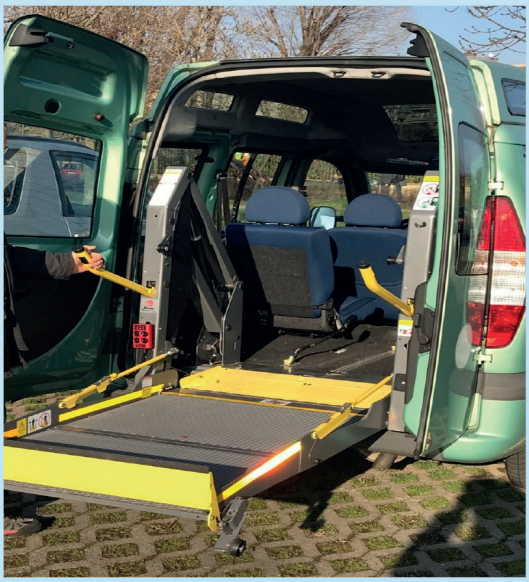
Via Camacici 4 37057 Pozzo di San Giovanni Lupatoto (Vr) telefono e fax 0459251241
C.F. e P. IVA 02664540230 IBAN: IT 79 H 02008 59580 000004561324 C.C.P. n° 65084055 mail info@galm.it
web www.galm.it apertura lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Si informano i soci del GALM che, a seguito delle recenti modifiche statutarie che hanno imposto un ritocco alla nostra intestazione (da G.A.L.M. Onlus a ODV G.A.L.M.) stiamo provvedendo a rifare il tesseramento. Ricordiamo che le vecchie tessere avevano una durata di 3 anni dopo i quali si doveva ancora provvedere a rifare domanda di iscrizione. Le nuove tessere invece che saranno spedite per posta a tutti i soci, saranno perenni, non più a scadenza triennale. La qualità di associato si perde per morte, recesso o esclusione. Il socio può recedere dall'ODV GRUPPO ANIMAZIONE LESIONATI MIDOLLARI mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. La tessera viene sostituita in caso di smarrimento o logoramento. (art. 9 dello Statuto).

QUOTIDIANE OTTUSITÀ

L'ASSOCIAZIONE ODV G.A.L.M.

HA ATTIVATO IL TRASPORTO MOBILITA' PER PERSONE CON DISABILITA' MOTORIA, CON UN'AUTOVETTURA ATTREZZATA DI PEDANA ELETTRICA POSTERIORE.



SIAMO LIETI DI ACCOMPAGNARTI A VISITE MEDICHE, RIABILITATIVE, ATTIVITA' MOTORIA, E ALTRO....

PER QUALSIASI INFORMAZIONE E PER PRENOTARE CHIAMARE

3494313456 -- 3403989814

oppure scrivere ***info@galm.it***

"LA META E' PARTIRE"
(Giuseppe Ungaretti)

Gruppo di Animazione Lesionati Midollari
aderente alla F.A.I.P.
Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici

5 per MILLE al G.A.L.M.

per finanziare progetti a favore delle persone con lesione al midollo spinale

Il GALM Nasce nel 1977 come gruppo spontaneo per unire tutti coloro che, nel territorio veronese, sono affetti da lesione al midollo spinale con conseguente paralisi o paresi.
Tra gli obiettivi, l'associazione si propone di: rappresentare i tetra-paraplegici di Verona e provincia, nelle loro esigenze ed aspirazioni;
assistere e tutelare i soci nei loro diritti ed interessi materiali e morali;
promuovere e sollecitare ogni iniziativa, ad ogni livello ed in ogni ambito che abbia lo scopo diretto o indiretto di favorire il progresso individuale e sociale dei lesionati midollari.
Fornisce qualsiasi genere di informazione (sanitaria, previdenziale ecc.) utile al lesionato midollare ed alla sua famiglia, anche attraverso la stampa del proprio notiziario "l'Informatore".

DESTINARE IL 5x1000 AL G.A.L.M. È FACILE E NON COSTA NULLA

Sul modello per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) nello spazio dedicato al 5 x 1000,
firmare ed indicare il codice fiscale 02664540230 nella sezione relativa
alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, alle associazioni di promozione sociale

Non costa nulla:
è una quota a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle attività delle organizzazioni non profit iscritte allo specifico albo

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a, del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Bruno Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 2 6 6 4 5 4 0 2 3 0